



equilibri precari

la prima indagine AGel sul precariato accademico in geografia



24 maggio 2021

La precarizzazione nell'Università post-240/10: quando sfiducia, ipocrisia e mancanza di visione si incontrano

Massimiliano Tabusi (tabusi@unistrasi.it)

Dal titolo

«Sfiducia, ipocrisia, mancanza di visione»

premesse

- Intervengo **solo a «mio nome»**, per esperienze personali di attivismo. Più che consigli a* precar*, ragionamento con me stesso e strutturat*
- Prevalentemente scala nazionale, «di sistema»
- Precariato: fare in condizioni non stabili un lavoro che dovrebbe essere fatto in modo stabile (infatti altr* ... E garanzie costituzionali...)
- Legge 240/10: si «getta la maschera». L'eccezione diventa normalità. Contratti, assegni, borse ecc. c'erano già, e talvolta se ne abusava. Quello che cambia è la «legittimità»
- Una china di lungo periodo, con un riferimento fondamentale: i finanziamenti a Università e Ricerca. La china arriva in un contesto che, davvero, presentava una miriade di problemi (esigenza reale di un minimo «filtro passa alto»). Non esiste «un'età dell'oro» dell'Università perfetta cui tornare



sfiducia



SILVIO BERLUSCONI

"Why should we pay scientists when we make the most beautiful shoes in the world?"



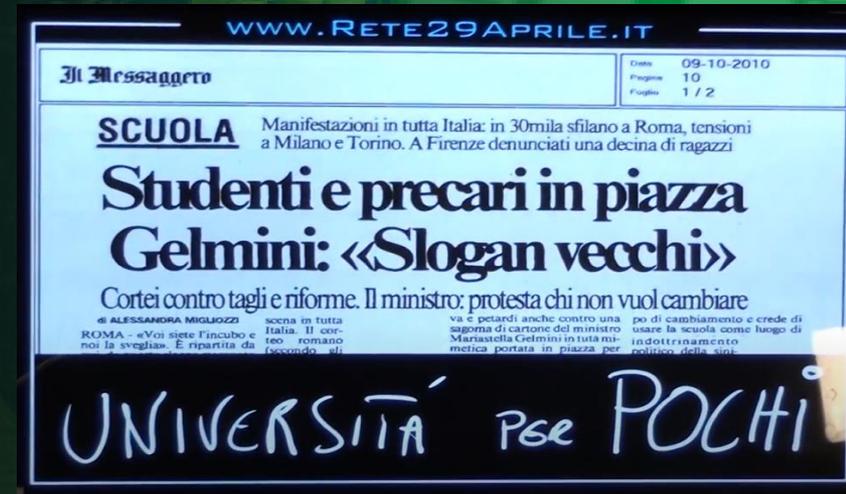
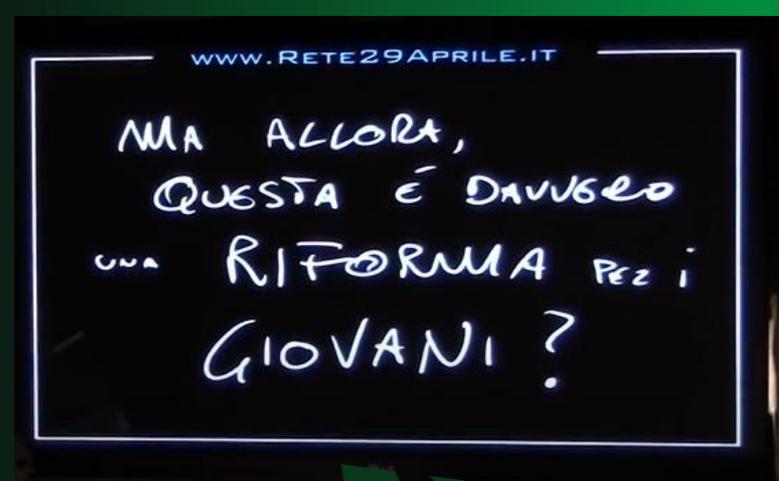
Italy's prime minister explains why it is OK to cut spending on research and development.



- 240/10, certo, ma... 2008: i «tagli» di Tremonti (reazione sostanzialmente **nulla** dagli universitari: solo gli studenti dell'Onda)
- Eppure... 2003 e 2005 i Rettori avevano minacciato le dimissioni di massa vs la Ministra Moratti!
- Nella società si sedimenta un sentimento di sfiducia verso l'Università.
Non c'è reazione interna. Timore dei vertici (scheletri nell'armadio; problemi veri e concreti) e tentativo di assecondare (pilotare?) «riforme»
- Quando ciò che dovrebbe essere «normale» diventa straordinario, lo «stato di eccezione» rafforza le posizioni dominanti

Ipocrisia^(e)

- La riforma «per i giovani» (in contrasto con i numeri e la logica)
- L'appoggio della CRUI (Decleva...): precariato in cambio di € (non arrivati)
- Anche dentro gli atenei può far comodo («i miei ricercatori»...)
- Altri esempi: nessuna distinzione tra progressione e reclutamento + binari predisposti per la collisione (guerre tra poveri e un po' meno poveri)
- Dov'è la ricerca collaborativa? E interdisciplinare?
- Quando si entra in aula, «chi» è la persona in cattedra? E quando revisioniamo e pubblichiamo un articolo, conta «il grado»?





Mancanza di visione

- Cosa dev'essere l'Università? Un luogo elitario di eccellenze nell'iperuranio? Oppure un luogo di collaborazione? L'altr* che fa ricerca è nemic*, o è chi può aiutarti a moltiplicare le tue capacità (di ricerca, didattica...)?
- Fiume carsico trasversale. Bocconiani, Confindustria, Fondazione Treille... Le classifiche e «i grandi hub della ricerca» (+IIT e Natta!)
- Tentativo di risolvere i problemi con meccanismi normativi, algoritmi (e deriva anvruriana), **senza sciogliere i nodi di fondo** (sfiducia, sottofinanziamento, visione...)
- Spesso questi meccanismi portano effetti opposti
- Incapacità di comprendere la situazione di chi è nel precariato. Un «fatto individuale»? (quanti viaggi, e divani...)
- Un meccanismo infame: «è colpa tua!»; il trucco del «merito»
- «**visioni**» nella società («*ma quale precariato? I precari non esistono!*») cit. Aprea, min. 36.50 - [Audizioni su reclutamento ricercatori universitari, 3/7/2019](#))



Che fare?

Poche, confuse e personalissime idee

- 1°: **riconoscere e conoscere** il problema
- Prendere **coscienza della condizione precaria** e, sebbene «in salita», praticare **collaborazione/alleanze** (l'individuo, da solo, viene schiacciato; lo sciame può ottenere dei passi avanti)
- Mettere a punto e condividere «**visioni**», sia dell'Università che della Geografia; studiare e discutere le «riforme»
- **Ampliare** il numero di docenti **strutturati** (lo stato giuridico - garanzia di libertà di ricerca e insegnamento)
- Chi è **precario può**, ma **chi è strutturato può molto di più**. Comprendere e condividere una **responsabilità comune**, anche generazionale. **Tutte e tutti dobbiamo lavorare per aprire spazi**; non solo i «capi scuola»

24/5/2021

Equilibri precari
Massimiliano Tabusi

equilibri precari

la prima indagine AGel sul precariato accademico in geografia

Che fare?

Poche, confuse e personalissime idee (2)

- L'Università come «**sistema**» («ma lei perché protesta?» Lerner, 2010)
- non dimenticare MAI gli/le **student*** come elemento fondamentale (non «clienti»! E neppure «perdite di tempo»)
- considerare la **società** e il suo **tessuto territoriale** come obiettivo (così si può invertire la sfiducia dell'opinione pubblica)
- Comprendere la condizione specifica della **persona precaria**: la questione di **genere**, la questione di **censo/classe** (un lavoro da ricchi?), la **condizione di contesto** in cui opera (finanziamenti, burocrazia, compiti straordinari...), l'**espulsione** verso l'estero... e il carico di lavoro/pressione cui è sottoposta
- Considerarci **davvero** una «comunità di pari»; ascoltare, scambiare, discutere.

24/5/2021

Equilibri precari

Massimiliano Tabusi

IL «NOSTRO» CONTESTO?

- **La mentalità «antica» non c'è più; quella nuova la stiamo costruendo insieme (e molto si può fare alla scala della disciplina, perché...)**
 - **Elezione Borghi in A.Ge.I.**
 - **(2013, e 2017)**
 - **Una condivisione delle informazioni capillare e orizzontale. È un vantaggio per tutt*!**
 - **La Scuola di Alta Formazione**
 - **24 maggio 2021**

Grazie per l'attenzione!

